

**CONVEGNO  
A FIRENZE**

**Legge delle autonomie:  
per umanizzare le prigioni  
coinvolgere di più gli enti  
locali. Forum per la salute**

**nei penitenziari: i comuni  
che ospitano istituti  
detentivi possano derogare  
dal patto di stabilità**

# Balduzzi: «Entro il 2013 chiuderemo tutti gli Opg»

*Il ministro: rispetteremo i tempi fissati dalla legge*

DA FIRENZE FEDERICO FIORENTINI

**E**ntro il 2013 «gli Opg dovranno essere chiusi o riconvertiti: credo che esistano i tempi per il rispetto della norma che è stata fatta». Il ministro per la Salute Renato Balduzzi ribadisce, da Firenze, l'impegno del governo per il superamento delle strutture di detenzione per persone con problemi psichiatrici. Sul tema, ha spiegato Balduzzi, «è stato stabilito un crono-programma, e proprio in questi giorni andrà all'accordo in conferenza Stato-Regioni il decreto ministeriale sui requisiti delle strutture. Io credo che sia coraggiosa la scelta di porre un termine a questi momenti non di grande dignità del nostro Paese a queste strutture fortemente problematiche – ha aggiunto il ministro – e credo che riusciremo a vincere questa scommessa. Certamente ci vuole da parte di alcune regioni una grande collaborazione, ma penso che ci siano le condizioni per rispettare i tempi della norma». L'intervento del ministro è arrivato al Palagio di Parte Guelfa di Firenze che ha ospitato il convegno «La città e l'istituzione penitenziaria». L'obiettivo è stato indicare «proposte di lavoro per riqualificare e rendere più aderente ai dettami costituzionali» il sistema carcerario.

Elemento ricorrente delle proposte l'ampliamento del ruolo delle istituzioni locali (l'incontro è stato promosso da Legautonomie, associazione che riunisce gli enti locali): secondo il presidente nazionale Marco Filippeschi «non si può accettare che sul territorio dei nostri comuni vi siano luoghi di detenzione dove si vive e lavora in condizioni di insicurezza e con insostenibili rischi sanitari». Tutti i relatori hanno auspicato un miglioramento delle condizioni di vita e dei diritti sanitari dei reclusi, stipati in strutture spesso sovraffollate, fatiscenti e «al di sotto dei limiti della tollerabilità». Il sovraffollamento degli istituti di detenzione viene imputata a una «legislazione che ha inasprito le pene per i cosiddetti reati di strada, introducendone di nuovi in materia di immigrazione e tossicodipendenza, oltre al sempre più disatteso ricorso a misure alternative alla detenzione». Fra i suggerimenti presentati da Legautonomie per recuperare il ruolo rieducativo dei penitenziari «il riconoscimento, anche per i sindaci, del diritto di visita

re le strutture penitenziarie presenti nel territorio comunale, attualmente riservato a consiglieri regionali e parlamentari», nonché l'attivazione di una «specifica rete di servizi sociali, con l'intervento di fondazioni e del mondo del volontariato, che favorisca l'inclusione del detenuto nel contesto civile». Il secondo ente patrocinatore del convegno è stata la onlus «Forum per il diritto alla salute in carcere», il cui presidente Roberto Di Giovan Paolo (senatore Pd) sostiene che «i 203 comuni sede di istituti di detenzione svolgono un servizio per tutto il paese, compresi gli altri 8.000 comuni»; per questo motivo lo Stato «dovrebbe quantomeno permettere a questi comuni di usufruire delle risorse bloccate dal Fondo di Stabilità». Anche Di Giovan Paolo si di-

re le strutture penitenziarie presenti nel territorio comunale, attualmente riservato a consiglieri regionali e parlamentari», nonché l'attivazione di una «specifica rete di servizi sociali, con l'intervento di fondazioni e del mondo del volontariato, che favorisca l'inclusione del detenuto nel contesto civile».

Il secondo ente patrocinatore del convegno è stata la onlus «Forum per il diritto alla salute in carcere», il cui presidente Roberto Di Giovan Paolo (senatore Pd) sostiene che «i 203 comuni sede di istituti di detenzione svolgono un servizio per tutto il paese, compresi gli altri 8.000 comuni»; per questo motivo lo Stato «dovrebbe quantomeno permettere a questi comuni di usufruire delle risorse bloccate dal Fondo di Stabilità». Anche Di Giovan Paolo si di-

chiara inoltre favorevole a un processo di depenalizzazione dei reati, già oggetto di proposte bipartisan, sottolineando inoltre la necessità del coinvol-

gimento dell'intera società civile per la normalizzazione della situazione carceraria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedali psichiatrici  
giudiziari, per  
il responsabile  
del dicastero della  
Salute sono strutture  
molto problematiche

